

*Si ringraziano per la collaborazione e per i dati forniti le amministrazioni comunali appartenenti alla cabina di regia del gruppo di lavoro nazionale "Agenda 21 locale nelle città medio-piccole":  
**Comune di Vercelli, Comune di Mantova, Comune di Urbino, Comune di Casarano.***

*con la collaborazione di*



## INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>pag. 3</b>
<b>1. Le attività svolte dal gruppo di lavoro nazionale "Agenda 21 nelle città di medio-piccole dimensione": costituzione della cabina di regia.</b>	<b>pag. 4</b>
<b>2. Agenda 21 nelle città di medio-piccole dimensione: le proposte e i risultati del lavoro nell'ambito del Workshop</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3. Le conclusioni</b>	<b>pag. 8</b>

### **ALLEGATI:**

**Allegato 1: I partecipanti al Workshop "Agenda 21 nelle città medio-piccole"**

## Introduzione

Gli Enti locali impegnati oggi in Italia, almeno formalmente, nella realizzazione di processi di Agenda 21 locale sono oltre 700, per un totale complessivo a livello europeo di circa 1.880.

Il riconoscimento della dimensione locale, quale livello ideale per attuare uno sviluppo sostenibile, è ormai universalmente affermato. Anche nella Dichiarazione degli Enti locali stilata a Johannesburg nel 2002 si evidenzia una vera e propria assunzione di responsabilità rispetto al ruolo che tali Enti possono svolgere per promuovere lo sviluppo sostenibile nelle proprie comunità.

Il progetto **Agenda 21 e le città medio piccole** rappresenta un'azione progettuale importante finalizzata anche alla redazione di un documento da presentare nell'ambito della **4° Conferenza Europea sulle città sostenibili** che si terrà ad Aalborg in Danimarca nel Giugno 2004.

La categoria dei **comuni medio - piccoli** rappresenta, per le sue proprietà dimensionali una peculiarità nell'ambito della programmazione e dell'attuazione di azioni per la sostenibilità. Allo scopo di condividere le difficoltà e le opportunità tipiche di questa realtà territoriale, oltre alle buone pratiche, è nata l'idea di creare un **gruppo di lavoro nazionale per le città medio piccole**. L'idea si è concretizzata successivamente in progetto, con la collaborazione di Sferalab che coordina il gruppo di lavoro nazionale.

L'Agenda 21 Locale si configura come l'occasione per mettere a punto sistemi di obiettivi e Piani d'azione in grado di trasformarsi, anche sul piano formale, nei "contenuti" degli strumenti normativi (programmatori ed operativi) utilizzati dalle Amministrazioni locali, o comunque in grado di orientare in senso sostenibile i loro contenuti.

La proposta ideata e coordinata dal comune di Vercelli, quale comune capofila, approvata e sostenuta dal Coordinamento Agende21 locali Italiane, ha definito un primo quadro qualitativo inerente l'utilizzo dei vari "strumenti di governo" attualmente a disposizione delle Amministrazioni, le modalità di realizzazione ed il loro grado di monitoraggio.

La dimensione della loro applicazione, può offrire una ulteriore indicazione sullo stato di attuazione del percorso delle Amministrazioni verso obiettivi di sostenibilità.

Si è fatto riferimento, per quanto possibile, ai seguenti Indicatori:

- 1 Stato corrente del processo di attuazione dell' Agenda 21.
- 2 Stato corrente degli strumenti volontari.
- 3 Commissioni interne attivate dall' Amministrazione sui temi della sostenibilità.
- 4 Metodologie di verifica sull'efficacia degli strumenti intrapresi.

L'attività è stata inoltre finalizzata ad indagare le dimensioni della partecipazione e del coinvolgimento della comunità nei comuni medio -piccoli e sugli strumenti maggiormente utilizzati.

A tal fine si è indagato sui seguenti aspetti principali:

- Forum attivati.
- Percentuale media di partecipanti per riunione del forum. ( Si ha un indicatore per ogni Forum attivato).
- Percentuale media dei cittadini partecipanti agli incontri pubblici effettuati dall' Amministrazione.
- Sondaggi/referendum/inchieste
- Metodologie di comunicazione.

## 1. Le attività svolte dal gruppo di lavoro nazionale "Agenda 21 nelle città di medio-piccole dimensione": costituzione della cabina di regia

Il gruppo di lavoro nazionale si è posto come obiettivo quello di avviare forti sinergie sia con le politiche di sostenibilità regionali, sia con le attività future del Ministero dell'Ambiente inerenti accordi e convenzioni da costruire con i comuni di medio piccole dimensioni e le buone pratiche avviate.

Per dare attuazione al progetto, il 22 Novembre 2003, si è costituita la "cabina di regia" del gruppo di lavoro nazionale "Agenda 21 e città medio piccole". Hanno aderito formalmente alla cabina di regia i seguenti Comuni:

- Vercelli per la **Regione Piemonte**;
- Mantova per la **Regione Lombardia**;
- Urbino per la **Regione Marche**;
- Casarano per la **Regione Puglia**.

Nell'ambito dell'incontro tenutosi a Spoleto i componenti della cabina di regia hanno stabilito, di comune accordo, di procedere attraverso le seguenti obiettivi/azioni:

- elaborazione della traccia che diverrà documento finale per le città medio piccole (dopo i risultati raggiunti attraverso lo svolgimento del workshop). Gli obiettivi e tematiche da condividere sono:

- **relazioni istituzionali** – Regioni/Enti Locali (conferenza Stato – Regioni) e accesso alle risorse;
- **partecipazione**, legittimazione e rappresentanza degli enti locali medio piccoli per i processi di Agenda 21 Locale;
- **criticità e opportunità**: buone pratiche, indicatori di performance e loro declinazione territoriale per città medio piccole;

- realizzazione di un'indagine a livello regionale per descrivere lo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 dei comuni medio- piccoli.

I risultati hanno così fornito un quadro qualitativo aggiornato sull'effettivo stato di attuazione delle esperienze in corso. Inoltre, emergono informazioni relativamente agli obiettivi conseguiti e alle difficoltà riscontrate nel corso del processo di A21L.

Questo documento ha costituito un supporto di lavoro nell'ambito del workshop che si è tenuto il 30.01.04 ad Urbino.

### Obiettivi dell'indagine sulle 4 regioni

L'indagine costituisce una ricognizione, ancora molto parziale, sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale da parte dei comuni di dimensione medio – piccola (ossia fino ai 100.000 abitanti) appartenenti a un campione ristretto di 4 Regioni: Lombardia, Marche, Puglia, Piemonte.

Gli obiettivi di questa prima indagine, svolta esclusivamente sulle Regioni di appartenenza dei comuni facenti parte della cabina di regia (Mantova, Urbino, Casarano, Vercelli) mirano a:

- rintracciare i comuni che hanno iniziato concretamente un processo di A21L;
- monitorare il grado di attuazione dei processi di A21L;
- fornire un quadro conoscitivo quantitativo e qualitativo aggiornato sulle criticità e i punti di forza dell'A21L;
- fornire elementi tecnici per approfondire e sviluppare ricerche sul tema e favorire il dibattito sui processi di A21L.

Emerge dai documenti pervenuti come molte amministrazioni siano in attesa di finanziamenti del Bando 2002. Risulta quindi che non hanno ancora effettivamente iniziato il processo di Agenda 21 per **mancanza di fondi propri**.

Inoltre la maggior parte dei comuni che hanno attivato il processo di A21L si sono dotate di una **Relazione sullo Stato dell'Ambiente** e sono alla realizzazione delle **fase dedicata alla partecipazione** attraverso l'attivazione dei Forum e di tavoli tematici. Sono ancora pochi i comuni che, per ora, hanno attuato il **Piano d'azione**.

**Le tematiche** attorno ai quali si sono formati i **gruppi di lavoro** sono:

Area Ambiente

All'interno dell'ambito tematico ambientale si sono affrontate problematiche relative alla **mobilità /trasporti e rifiuti**, seguite dalla gestione del territorio e dall'aria. Meno affrontati sono stati invece i temi legati all'energia e all'acqua.

Area economia

In relazione ai temi economici l'interesse si attesta sulle **attività produttive**, seguito in egual misura del **turismo e dall'agricoltura**. Risultano, invece, affrontati in misura minore i temi del lavoro e del terziario.

Area società

Rispetto ai temi sociali, si riscontra come l'interesse si concentri essenzialmente **sulla salute e sicurezza**, seguiti dai **servizi e la coesione sociale**. Seguono, a pari merito **formazione e partecipazione e cultura**. Si sottolinea, inoltre, come non sia stato attivato nessun tavolo inerente le tematiche di genere e pari opportunità.

Tra gli obiettivi principali raggiunti attraverso le esperienze in corso di A21L emerge come risultato:

- una maggiore **partecipazione e coordinamento**;
- una maggiore **condivisione delle informazioni e del dialogo**, una maggiore capacità progettuale;
- una definizione di **progetti strategici intersettoriali** e relativa pianificazione di soluzioni a problemi condivisi.

I principali ostacoli segnalati dagli enti che hanno attivato un processo di Agenda 21 sono stati sia una **scarsa integrazione nelle Politiche degli assessorati** che **la difficoltà nel gestire il processo e la partecipazione**. Particolarmente significativa la **la mancanza di personale interno all'amministrazione** da dedicare all'Agenda 21 oppure la **mancanza di risorse economiche**. Inoltre si è stata anche evidenziata la mancanza di risultati in tempi brevi.

Il quadro conoscitivo avviato, non esaustivo, sottolinea come i comuni medio piccoli che hanno attivato il processo di agenda 21 Locale siano in generale ancora alla fase di avvio del processo. Infatti, nella maggioranza dei casi si è iniziata da poco la partecipazione attraverso il Forum e i tavoli tematici. In generale, comunque, i comuni si ritengono soddisfatti per i risultati raggiunti in termini di partecipazione e di condivisione. Non solo, ma è stato fatto notare come anche l'amministrazione comunale benefici di questo processo dovendo interrogarsi maggiormente sui progetti strategici a livello locale da integrare con la pianificazione in corso.

## 2. Agenda 21 nelle città di medio-piccole dimensioni: le proposte e i risultati del lavoro nell'ambito del Workshop

Nell'ambito dei lavori svolti, nell'arco dei mesi da Settembre 2003 a Febbraio 2004, e dai risultati emersi dalle sessioni tematiche dei singoli gruppi di lavoro ad Urbino sono emerse alcune proposte relative al rafforzamento e al miglioramento dei processi di Agenda 21 avviati nelle città di medio piccole dimensioni.

In particolare, si è sottolineata un'esigenza diffusa di garantire una **formazione** del personale interno alle amministrazioni comunali per aumentare l'efficienza della gestione delle diverse fasi del processo. A tal proposito, si è evidenziata l'opportunità di coinvolgere, in tali attività formative, soggetti istituzionali quali l'ANCI, l'UPI e l'UNCCEM.

Inoltre, si è indicata quale criticità, riscontrata nelle diverse realtà territoriali, l'insufficiente grado di **informazione e comunicazione** relativa all'avvio, nel contesto locale, del processo di Agenda 21. Tale carenza incide conseguentemente anche sul livello di partecipazione, sia da un punto di vista dell'analisi quantitativa che qualitativa del processo di coinvolgimento dei soggetti locali.

A tal proposito, è emersa la necessità di individuare opportuni strumenti finalizzati ad un **allargamento della partecipazione**, rivolgendo in particolare l'attenzione alle fasce più deboli. Infatti, valutando la peculiarità dimensionale delle città medio-piccole, si è evidenziato come, attraverso un coinvolgimento di tutte le categorie sociali locali, il processo di Agenda 21 possa rappresentare uno strumento volto a contribuire al **rafforzamento dell'identità territoriale**.

Relativamente alle attività del Forum di Agenda 21 locale, si è evidenziata una condivisa consapevolezza di garantire una maggiore **legittimazione** dei risultati emersi dalla fase partecipativa del processo. A tal proposito, è emersa l'opportunità che l'avvio di **Agenda 21** locale rappresenti una progettualità di **competenza** specifica del **sindaco**. Inoltre, si è indicata la possibilità di sottoscrizione di accordi o **convenzioni** tra amministrazione e specifiche categorie sociali coinvolte nelle fasi di progettazione partecipata locale, quale ulteriore strumento volto al rafforzamento della legittimazione dei risultati raggiunti. In tale contesto, si è indicato il Coordinamento nazionale delle Agende 21 locali quale soggetto idoneo a certificare con uno specifico **Marchio di Qualità** il processo avviato nelle città di medio-piccole dimensioni. In tal modo, si potrebbero incentivare e sensibilizzare le amministrazioni locali nei confronti della pianificazione di percorsi sostenibili partecipati e condivisi relativi alla propria realtà territoriale.

Seppur sia evidente la comunanza, da un punto di vista dimensionale, delle città-medio piccole si è sottolineata l'eterogeneità di singoli contesti locali. A tal proposito, è emersa l'opportunità di individuare opportune modalità per condividere le esperienze maturate nei diversi territori locali e garantire un continuo scambio di informazioni. Nello specifico, si è proposto di realizzare una **banca dati** che contenga le esperienze di **buone pratiche** avviate, sul territorio nazionale, nelle città di medio-piccole dimensioni. Inoltre, la stessa esigenza di condivisione è emersa relativamente agli **indicatori** utilizzati nelle diverse realtà territoriali finalizzati alla redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente locale.

La mancanza di un'omogenea metodologia di riferimento per la gestione dei processi di Agenda 21 locali nelle città medio-piccole, ha evidenziato la necessità di redigere un **documento di Linee Guida per supportare le nuove realtà territoriali** intenzionate ad avviare il processo. In particolare, si è proposto di utilizzare quali esperienze di riferimento i processi di Agenda 21 avviati nei tre Comuni inseriti nella cabina di regia del progetto "Agende 21 locali nelle città medio-piccole".

Inoltre, al fine di potenziare il coinvolgimento dell'intera amministrazione comunale si è specificato di istituire un Gruppo interno di riferimento per l'intero processo di Agenda 21.

L'adozione di **strumenti operativi** intersettoriali, quali i sistemi di gestione ambientale o la contabilità ambientale, potrebbe, inoltre, rafforzare ulteriormente un approccio multidisciplinare e multisettoriale internamente all'ente amministrativo.

Complessivamente si è registrata una **carenza di risorse finanziarie** relativamente alle diverse fasi del processo di Agenda 21. In particolare, si è sottolineata la necessità di destinare una quota dei finanziamenti regionali per il processo alle attività di formazione del personale interno all'amministrazione comunale locale. Parimenti è emersa la necessità di investire economicamente in misura maggiore per le **campagne informative e di comunicazione a livello nazionale**. In ultima analisi si è infine, evidenziato di incentivare tramite opportuni canali di finanziamento la **diffusione di buone pratiche** sul territorio nazionale relativamente alle città di medio-piccole dimensioni.

### 3. Le conclusioni

Dai risultati emersi dalle sessioni tematiche del workshop si può evidenziare la necessità di definire dei criteri specifici per l'avvio dei processi di Agenda 21 nelle città di medio-piccole dimensioni. Il Coordinamento Nazionale delle Agende 21 locali in particolare, dovrebbe rappresentare il soggetto referente per l'approvazione e il controllo di tale norme di riferimento. Si è sottolineato, inoltre, come il rispetto di tali criteri debba costituire un presupposto fondamentale per l'adesione al Gruppo di Coordinamento Nazionale delle Agende 21 locali.

Nello specifico, si è ribadita l'opportunità di elaborare delle Linee Guida che rappresentino un supporto ai processi di Agenda 21 nelle città di medio-piccole dimensioni. Inoltre, si è riconosciuto il ruolo strategico assunto dai processi formativi del personale interno alle amministrazioni locali. Infine, il coinvolgimento della comunità locale nei processi di progettazione partecipata dovrebbe garantire un coinvolgimento più diffuso dei soggetti portatori di interesse.

Si è, inoltre, condiviso di realizzare un banca dati contenente le esperienze di buone pratiche diffuse sul territori nazionale relative alle città di medio-piccole dimensioni. A tal proposito, si è, in particolare, sottolineata l'opportunità di individuare tre realtà territoriali medio-piccole di riferimento per lo sviluppo di buone pratiche. Al fine di diffondere in modo capillare sul territorio nazionale i processi di Agenda 21, si è condivisa la necessità di pianificare una campagna informativa sull'intero territorio italiano.

Relativamente al ruolo del Coordinamento Nazionale delle Agenda 21 locali, si è specificata l'opportunità di strutturare dei decentramenti regionali (Umbria, Marche, Lombardia, Liguria e Toscana sono attualmente le regioni italiane in cui si è organizzata un'unità del Coordinamento sul territorio locale). In particolare, si è proposto di inserire nei Coordinamenti Regionali un rappresentante delle città medio-piccole, eventualmente individuato dal Coordinamento Nazionale.

Infine, al fine di garantire un supporto tecnico ai processi di Agenda 21 nelle realtà di minori dimensioni, si è sottolineata la rilevanza funzionale di selezionare un gruppo di esperti, internamente alla struttura del Coordinamento nazionale delle Agende 21 locali, che abbiano maturato una specifica esperienza nel settore.